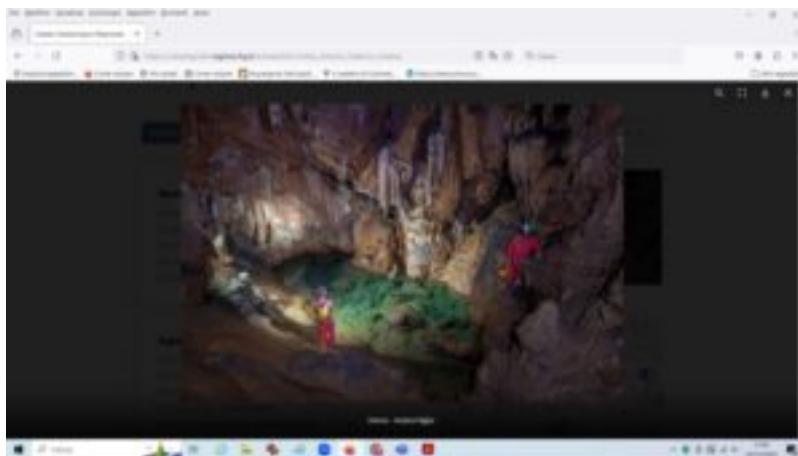


**O AURISINA (Ts), loc. San Pelagio, Grotta Antonio Federico Lindner. Materiale archeologico di epoca romana**



Si tratta di una grotta fossile riccamente concrezionata, costituita da più livelli di gallerie orizzontali collegati da tratti verticali. Gli ingressi a pozzo della grotta si aprono sulla sinistra del sentiero che da San Pelagio porta ad Aurisina, mentre l'accesso più comodo, si apre a destra sul fondo di una piccola dolina. Questa cavità si trova nelle vicinanze del Castelliere di Slivia ed a poche decine di metri dalla Grotta dell'Ansa. Scavo 1959-60 Società Alpina delle Giulie: Materiali ceramici: anfore di produzione africana  
Il materiale è depositato presso la Soprintendenza del FVG min Piazza della Libertà, 7 ? Trieste.





Fig.3 - Vasetto a coppa. Da G. Marzolini., R. Paparella 1982-86:143.

Il tratto iniziale della cavità fu scavato negli anni settanta dal GRPU dell'Associazione XXX Ottobre. In quell'occasione portarono alla luce materiale romano e dei castellieri.

I risultati degli scavi non sono stati pubblicati e mancano i disegni dei materiali.

In una seconda esplorazione agli inizi degli anni ottanta alla base del pozzo d'accesso vennero alla luce alcuni frammenti di anfore romane e resti umani (falangi umane) associati a ceramica più antica.

Alla base della parete opposta si rinvenne un grande frammento di vaso a coppa con una robusta presa a bugna ed un vasetto miniaturizzato a coppa su piede (pag. 125.fig.3) (G. Marzolini., R. Paparella. 1982- 86:136).

I materiali recuperati sono privi di stratigrafia perchè recuperati dalla terra rimossa durante i lavori di sbancamento.

La grotta Lindner presenta due accessi: uno orizzontale dalla parte della dolina ed uno a pozzo sotto il quale si sono rinvenuti i reperti ceramici ed i resti umani.

Uno scavo sistematico per verificare l'esistenza di una eventuale successione stratigrafica nella caverna iniziale o nella dolina antistante potrebbe fornire le indicazioni necessarie per stabilire l'uso della grotta.

Ipotizzare un uso culturale è allo stato attuale delle conoscenze rischioso anche se sono presenti elementi che potrebbero rientrare nella categoria rituale.

La cavità è caratterizzata dal fenomeno dell'innalzamento del livello delle acque di fondo in relazione con i regimi di piena del Fiume Timavo, è perciò possibile la formazione di laghi temporanei in entrambi i fondi della grotta nei periodi di maggiore piovosità. *Fonti:*

<https://criga.divulgando.eu/elenco.php>

<https://catastogrotte.regione.fvg.it>